FERMENTO

Euro 1,50 - Spediz. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 Direz Commerciale Reg. Campania - Salerno
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Salerno per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

Mensile dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de'Tirreni

Anno XXIII n.2 - FEBBRAIO 2017

FEBBRAIO 2017

SOMMARIO

3 Editoriale

4 Cultura della legalità

5 Donne e uomini per la Vita

6 Stupore per quanto Dio compie

7 Un dono condiviso

8 Minorenni vulnerabili senza voce

9 Condivisione della fede

10 Famiglia: cuore della pastorale

11 "A Natale puoi"

12-13 Costruiamo la Pace... CIRCOndati di GIOIA!

14 Festa dei giornalisti

15 Osservatorio delle Povertà

16 "Cosa cambia dell'Amore?"

17 "Un SI' che unisce"

18-19 Notizie dal territorio

20-21 Brevi da Cava e costiera

22 Agenda

23 Azzardo: quando ci si rovina per gioco!

In copertina: VIETRI SUL MARE, ACI Festa della Pace

FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

Associato all'Associazione Giornalisti Cava de'Tirreni - Costa d'Amalfi "Lucio Barone"

Fermento è online su: www.diocesiamalficava.it

Direttore responsabile
Antonio De Caro
Redazione
Andrea De Caro
don Angelo Mansi
don Antonio Landi
Enzo Alfieri
Claudio Polito (foto)
Proprietà editoriale
Associazione Culturale "S. Francesco Sales"
Presidente
Luciano D'Amato
Segretaria
Gerarda Carratù

Direzione, Redazione, Amministrazione
Piazza Vittorio Emanuele III, 9
84013 Cava de'Tirreni (SA)
Tel. e Fax 089 4454973
e-mail: andecaro@libero.it

Costo abbonamento annuo € 15,00
C/C Postale n°000066608613 intestato a Luciano D'Amato

Hanno collaborato:
mons. Osvaldo Masullo, don Raffaele Ferrigno, don Rosario Sessa, don Antonio Porpora, padre Candido Del Pizzo, Rosaria Teresa Naclerio, Franco Bruno Vitolo, Rosalia Schiavo, don Nicola Mammato, Annamari Sica, Gilda Acone, Cristoforo Senatore

Impaginazione:
Mariangela Lodato

Stampa
Tipografia Tirrena

Inviare gli articoli al:
andecaro@libero.it

Scenari planetari dell'anno che comincia

Quali scenari si delineano a livello mondiale nell'anno che è cominciato?

1. La prima variabile da considerare e da cui non si può prescindere è il nuovo Presidente degli Stati Uniti d'America Donald John Trump, che il 20 gennaio scorso ha giurato quale 45° presidente degli States. Il suo slogan è First America, prima l'America. E così si è lanciato, sin dalla campagna elettorale, in un'esplicita professione di protezionismo commerciale e di freno all'immigrazione dei rifugiati; intanto ha già bloccato l'ingresso a cittadini di 7 Paesi islamici, mentre ha dato il via alla costruzione del muro ai confini con il Messico per arginare l'accesso degli ispanici; inoltre a livello commerciale ha firmato già lo stop all'accordo trans-pacifico.

2. Seconda variabile, è la Brexit, che nel referendum del 24 giugno 2016 ha sancito l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, realtà con cui si sta misurando nelle modalità d'attuazione la nuova premier britannica Teresa May. Questa variabile evidenzia il nervo scoperto dell'Unione Europea, realtà estremamente fragile e a rischio disgregazione per il prevalere di egoismi e particolarismi nazionali, perchè la stessa, nata come mercato comune, ha trovato nel tempo l'unione monetaria, non suffragata però dall'unione politica, che nei sogni dei padri fondatori dell'Unione poteva dar vita agli Stati Uniti d'Europa. E questo accade per il sentire del nostro tempo, basato sull'individualismo, o per dirla con Zygmunt Bauman: la nostra è una società liquida, dove tutto è mutevole.

3. Il Medio Oriente è in continua fibrillazione, e dopo le guerre in Iraq e Afganistan, è cresciuto il fondamentalismo islamico nei Paesi Arabi, già con Al Qaeda e oggi con l'Isis. Il Califfato Musulmano, detto Isis o anche Daesh, semina morte e paura con guerre e attentati terroristici in Siria e Paesi limitrofi. Gli attentati, che mietono centinaia di vittime, sono ormai presenti in tutto il mondo, e questo spiega in parte il consenso a Trump, che giustifica le sue scelte per difendere l'America dal terrorismo.

4. Allargando lo sguardo, notiamo la Cina che chiede sempre più spazio commerciale in Occidente, la Russia che si allarga a Oriente, con l'eterno conflitto tra Ebrei e Palestinesi, mentre l'India è in grande espansione tecnologica, e l'Africa soffre per i tanti focolai di guerra e per la povertà.

5. I flussi migratori causati da guerre e fame sembrano non arrestarsi, né cresce la consapevolezza di azioni comuni da parte delle Grandi Potenze e Stati per trovare soluzioni adeguate ai milioni di rifugiati o immigrati, pur nel rispetto delle esigenze di sicurezza dei singoli Paesi.

6. In tutto questo fermento planetario cosa fa la Chiesa? Papa Francesco si batte per la salvaguardia della dignità di ogni uomo e per il rispetto della natura, e crede nel favore del tempo nell'avviare processi di cambiamento. Si sta prodigando, ora, per un Ecumenismo dal basso, lanciando ponti di riconciliazione tra tutte le Confessioni cristiane. Non si stanca, poi, di spargere semi di pace e di concordia nel dialogo con tutti.

Quali fattori o variabili prevarranno in quest'anno? I fattori destabilizzati, motivati da particolarismi e paure che renderanno ancora più incerta la ripresa economica per tanti Paesi e la fiducia generale, oppure il buonsenso e la speranza? Intanto ringraziamo il cielo per tale pontefice che si rivela sempre più uomo della Provvidenza in questo non esaltante momento storico.

mons. Osvaldo Masullo

Cultura della legalità

In occasione dell'Udienza concessa alla **Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo** (23-1-2017), Papa Francesco ha colto l'occasione per esprimere apprezzamento e incoraggiamento per l'attività svolta dai magistrati e da quanti, a vario titolo, collaborano per la tutela dell'ordine pubblico. Non ha esitato a definire la corruzione, le estorsioni, il traffico illecito di stupefacenti e di armi, la tratta di esseri umani, che non risparmiano anche i bambini, come autentiche piaghe sociali e, al tempo stesso, sfide globali che la collettività internazionale è chiamata ad affrontare con determinazione. Non si tratta solo di operare in prospettiva repressiva, contrastando e condannando quanti si macchiano di tali crimini con le risorse e le leggi di cui dispone lo Stato, ma di intervenire in fase preventiva, investendo sul piano educativo, soprattutto a beneficio delle giovani generazioni. In questo senso, istituzioni come la famiglia, la scuola, le comunità cristiane, le realtà sportive e culturali, sono chiamate a operare in maniera convergente perché possa radicarsi nei giovani una coscienza di moralità e di legalità. A tal proposito, è indispensabile presentare e orientare le scelte dei ragazzi verso modelli di vita onesti, pacifici e solidali che educhino al discernimento del bene dal male. È indispensabile ripartire dalle coscienze, per risanare i propositi, le scelte, gli atteggiamenti dei singoli, così che il tessuto sociale si apra alla speranza di un mondo migliore.

Il Papa ha ribadito con forza l'inconciliabilità tra il Vangelo e il fenomeno mafioso: non si può dichiararsi cristiani e vivere, o accettare passivamente, la logica criminale che semina violenza e morte, irrorando di sangue il tessuto sociale, mietendo vittime soprattutto tra i più deboli. Il frutto della fede non è l'ingiustizia e il conflitto, bensì la pace, la fraternità, la giustizia, l'accoglienza e il perdono. È questo il solco tracciato dalle numerose parrocchie e associazioni, impegnate a diffondere il messaggio evangelico per porre un concreto argine alla mentalità criminale che recluta adepti in particolare tra i ragazzi, ammaliati dalla prospettiva di guadagni facili e dalla possibilità di aspirare in breve tempo ad acquisire fama e prestigio. Si tratta di una missione che non può mai definirsi conclusa; la rischiosità è insita anche nell'opera dei magistrati e delle forze dell'ordine, costretti spesso a pagare con la vita il prezzo del loro impegno. Papa Francesco auspica che il Signore giusto e misericordioso possa toccare il cuore degli uomini e delle donne delle diverse mafie, affinché si fermino, smettano di fare il male, si convertano e cambino vita. Il denaro degli affari sporchi e dei delitti mafiosi è denaro insanguinato e produce un potere iniquo. Tutti sappiamo che il diavolo "entra dalle tasche": è lì, la prima corruzione.

don Antonio Landi

Donne e uomini per la Vita

Lo scorso **5 febbraio** la Chiesa ha celebrato la **39° Giornata per la vita** e il Consiglio Episcopale Permanente della CEI ci ha consegnato un messaggio breve ma intenso su cui ci è richiesto di soffermarci e riflettere.

In primo luogo consideriamo il bene prezioso e forte della vita, un valore indiscutibile da difendere a tutti i costi nel tempo del relativismo e della società liquida (come ha affermato il sociologo polacco Zygmut Bauman). Le nostre comunità siano i baluardi della Vita, dono di Dio per tutti gli uomini e le donne che desiderano preservarlo e non sciuparlo.

Papa Francesco, nella sua passione apostolica, ci incoraggia a sognare, ad alzare l'asticella, a non accontentarci, a non restare fermi; ci indica con le sue parole e con i suoi gesti di carità amorevole la meta da raggiungere e costruire. Ci stimola al sogno di Dio che per una coppia è formare una famiglia ponendo come pilastro principale la presenza di nostro Signore che diventa il motore trainante della nostra passione di credenti in cammino, di fedeli cristiani credibili e testimoni.

Obiettivo è un mondo in cui nessuno si senta solo o superfluo. Nell'epoca del soggettivismo, delle mura chiuse all'altro, c'è bisogno di abbattere gli steccati, costruire una casa comune, la comunità diventi lo spazio vivibile per tutti nel quale tutti ci sentiamo a casa, voluti bene, apprezzati, amati, accolti.

Due le categorie da difendere e proteggere: i bambini e i nonni, la prima e ultima stagione della vita! I piccoli sono il trampolino verso il futuro, la speranza attraverso cui trasmettere valori fondamentali. Dall'altro i nonni custodi della memoria che orientano il cammino delle nuove generazioni per evitare di commettere gli errori del passato.

Lo snodo su cui i maggiori sforzi sono da indirizzare e veicolare è l'educazione alla vita attraverso più livelli: genitori ed educatori si sentano investiti di questo delicato compito che oggi è così bistrattato e accantonato.

Cultura dello scarto, denatalità, crollo demografico, difesa della vita dal suo nascere al suo termine naturale: sono i punti deboli che interpellano e stimolano l'impegno di tutti i battezzati a costruire coscienze formate, adulte e consapevoli.

Testimone citata in questo messaggio è santa Teresa di Calcutta testimone degli ultimi e dei poveri. Nell'espressione di Cristo sulla croce "Ho sete", ella sente la voce dei sofferenti, di chi è impedito a nascere alla vita, dei bisognosi di pace.

Le nuove generazioni siano la culla in cui il valore della vita sia difeso con tutte le forze, con impegno, costanza e perseveranza.

Come san Giuseppe, tutti possiamo essere uomini e donne amanti del dono più prezioso e fragile che nostro Signore ha messo nelle nostre mani per custodirlo, conservarlo e trasmetterlo.

don Raffaele Ferrigno

CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Centro di Aiuto alla Vita
"Santa Gianna Beretta"
Cava de'Tirreni
tel. 3385893266

Stupore per quanto Dio compie

Il messaggio di Papa Francesco in occasione della venticinquesima Giornata mondiale del malato, in programma l'11 febbraio 2017 a Lourdes, sul tema ***"Stupore per quanto Dio compie: Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente..." (Lc 1, 49):*** «Ogni malato – esordisce il Papa – è e rimane sempre un essere umano e come tale va trattato. Gli infermi, come i portatori di disabilità anche gravissime, hanno la loro inalienabile dignità e la loro missione nella vita e non diventano mai dei meri oggetti».

Quindi il Santo Padre ha fatto riferimento a quanto avvenuto nella Grotta di Massabielle: «Come Santa Bernadette – sottolinea – siamo sotto lo sguardo di Maria. L'umile ragazza di Lourdes racconta che la Vergine, da lei definita "la Bella Signora", la guardava come si guarda una persona. Queste semplici parole descrivono la pienezza di una relazione».

Dunque Bernadette, povera, analfabeta e malata, si sente guardata da Maria come persona: «La Bella Signora – ricorda Papa

Bergoglio – le parla con grande rispetto, senza compatimento. Bernadette, dopo essere stata alla grotta, grazie alla preghiera trasforma la sua fragilità in sostegno per gli altri, grazie all'amore diventa capace di arricchire il suo prossimo e, soprattutto, offre la sua vita per la salvezza dell'umanità. E il fatto che la Bella Signora le chieda di pregare per i peccatori, ci ricorda che gli infermi, i sofferenti, non portano in sé solamente il desiderio di guarire, ma anche quello di vivere cristianamente la propria vita, arrivando a donarla come autentici discepoli missionari di Cristo».

A Bernadette, Maria dona la vocazione di servire i malati e la chiama ad essere Suora della Carità: «Una missione – ricorda il Pontefice – che lei esprime in una misura così alta, da diventare modello a cui ogni operatore sanitario può fare riferimento. Chiediamo, dunque, all'Immacolata Concezione la grazia di saperci sempre relazionare al malato come ad una persona che, certamente, ha bisogno di aiuto, a volte anche per le cose più elementari, ma che porta in sé il suo dono da condividere con gli altri».

E non è questa l'unica esortazione che il Sommo Pontefice ha rivolto a tutti gli operatori del mondo sanitario: «Trovare nuovo slancio per contribuire alla diffusione di una cultura rispettosa della vita, della salute e dell'ambiente; un rinnovato impulso a lottare per il rispetto dell'integralità e della dignità delle persone, anche attraverso un corretto approccio alle questioni bioetiche, alla tutela dei più deboli e alla cura dell'ambiente».

Nel messaggio, tra l'altro, il Papa rinnova la sua vicinanza di preghiera e di incoraggiamento ai medici, agli infermieri, ai volontari e a tutti i consacrati e le consacrate impegnati al servizio dei malati e dei disagiati; alle istituzioni ecclesiali e civili che operano in questo ambito; e alle famiglie che si prendono cura amorevolmente dei loro congiunti malati: «A tutti – conclude il Santo Padre – auguro di essere sempre segni gioiosi della presenza e dell'amore di Dio, imitando la luminosa testimonianza di tanti amici e amiche di Dio tra i quali ricordo San Giovanni di Dio e San Camillo de' Lellis, patroni degli ospedali e degli operatori sanitari, e Santa Madre Teresa di Calcutta, missionaria della tenerezza di Dio».

don Rosario Sessa

Un dono condiviso

Se dovessi spiegare in due parole cosa significhi per noi Monache Redentoriste la **Costituzione Apostolica "Vultum Dei quaerere"** la definirei così: dono condiviso. Pur essendo attesa da tempo, infatti, rappresenta per noi un regalo da scartare insieme, da meditare, da vivere. Con questo documento, emanato il **22 Luglio 2016**, il Papa si rivolge a tutte le religiose contemplative del mondo invitandole a "Cercare il volto di Dio", a trovare risposte nuove alle domande che da sempre l'uomo si pone: "Dio c'è? Dove posso incontrarlo? Come posso annunciarlo?". Il Papa ci chiede di "rendere presente la presenza" del Signore suggerendoci 12 aspetti fondamentali: la formazione, la preghiera, la lectio divina, l'Eucarestia e la Riconciliazione, la vita fraterna, l'autonomia dei monasteri, le Federazioni, la clausura, il lavoro, il silenzio, i mezzi di comunicazione, l'ascesi. Da sempre la vita "di clausura" è associata al silenzio, alla preghiera, al vivere insieme, alla celebrazione dei sacramenti. E infatti di questo ci nutriamo e viviamo ogni giorno. Dobbiamo, però, chiederci: Tutto questo parla agli altri di Dio? Come possiamo annunciarlo sempre meglio? La Chiesa, inoltre, ci chiede di fare ancora più comunione costituendo le Federazioni (per gli ordini come il nostro che ancora non fossero federati), cioè camminare insieme agli altri monasteri "della nostra famiglia" perché nessuno sia solo nel vivere la chiamata e nell'affrontare le difficoltà. Per questo motivo nel mese di Gennaio abbiamo vissuto il primo di una serie di incontri con le consorelle degli altri Monasteri Redentoristi italiani per studiare insieme questa Costituzione Apostolica e rafforzare i legami di fraternità. Crediamo che questo invito di Dio attraverso le parole di Papa Francesco costituisca per noi una triplice chiamata: COMUNICARE, *CUSTODIRE, CONTEMPLARE*.

Comunicare a tutti la gioia di aver conosciuto il Signore con una vita completamente donata, in ascolto della Parola di Dio e attenta ai segni dei tempi, *comunicare* con le sorelle che condividono il nostro stesso dono in altre realtà o in altri paesi, senza chiuderci in noi stesse.

Custodire i tempi e gli spazi preziosi dell'incontro con Lui, *custodire* l'originalità della nostra chiamata a renderlo presente in noi nonostante tutti i limiti e le debolezze.

Contemplare l'Amore immenso con cui riempie l'esistenza, le meraviglie che ogni giorno compie attorno a noi, contemplare l'essenziale della nostra vita senza scambiare ciò che è secondario per ciò che necessario. A questo punto sono sicura che, se non lo avete fatto prima, ora starete pensando: Va bene, tutto questo riguarda le monache, e noi? Vi consigliamo, allora, di rileggere l'inizio. *Dono condiviso*. Sì, perché la nostra vocazione, anche se diversa da quasi tutti voi che leggerete, ha senso solo se condivisa non solo tra noi suore, ma con tutti voi, perché insieme siamo Chiesa e insieme seguiamo l'unico Signore. Voi siete lo specchio che riflette per noi il volto di Dio e che ci dice dove e come cercare! E se leggendo sarà aumentata in voi la curiosità di conoscere chi sono le monache e come vivono… bè…meglio ancora, vi aspettiamo per continuare a scartare insieme questo dono prezioso!

Monache Redentoriste

Minorenni vulnerabili senza voce

Il 15 gennaio 2017 la Chiesa tutta ha vissuto la 103° Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato dal tema "**Migranti Minorenni vulnerabili e senza voce"**. P**apa Francesco** dedica la riflessione che segue l'Angelus in piazza S. Pietro interamente ai migranti, ai quali aveva già indirizzato una lettera l'8 settembre, festa della Natività della Beata Vergine Maria. L'attenzione del Pontefice si concentra sui minori non accompagnati, dei quali troppo spesso si perdono le tracce una volta sbarcati o giunti nel nostro Paese.

"Questi nostri piccoli fratelli, specialmente se non accompagnati, sono esposti a tanti pericoli. E, vi dico, sono tanti. È necessario – è l'appello del Pontefice – adottare ogni possibile misura per garantire loro protezione e la difesa, come anche la l'integrazione". Alcuni minori stranieri non accompagnati mi hanno scritto una lettera che si conclude con queste parole: "Abbiamo la speranza che le cose possono ancora cambiare". "Il numero dei migranti minorenni, vulnerabili e senza voce giunti nelle nostre regioni è in crescita, così come è in aumento il numero dei bambini che approda in Italia senza i genitori. Si tratta di **una realtà che interroga le coscienze di ciascuno** e l'intera società. In discussione sono, infatti, valori fondanti della civiltà perché nei diritti e nelle opportunità dei più giovani si specchia il grado di umanità, di libertà, di coesione dell'intera comunità". "Viviamo un tempo di grandi cambiamenti e di epocali movimenti di persone – dice il capo dello Stato **Mattarella** in un messaggio alla **Fondazione Migrantes**, - la crescita dei flussi migratori, sospinti da guerre, da violenze, da squilibri ambientali e sociali, da ingiustizie, suscita ammirevoli espressioni di fraternità e solidarietà, ma anche reazioni di paura, e talvolta di chiusura. E' necessario affrontare alla radice i problemi che questi fenomeni pongono con intelligenza e lungimiranza, senza rinunciare ai principi di rispetto della vita e della dignità dell'uomo, che sono parte della identità europea e sui quali poggia la speranza stessa di un futuro migliore". Anche la nostra Comunità Diocesana come succede da sette anni a questa parte ha vissuto presso i locali della Parrocchia di S. Maria del Rovo a Cava de'Tirreni questa particolare Giornata. Al mattino un bel gruppo di immigrati ha partecipato alla celebrazione Eucaristica presieduta dal direttore don Francesco della Monica. Nell'omelia, partendo dalla Parola di Dio, ha esortato dicendo: "*bisogna che tutti impariamo a essere persone che accolgono, con le braccia e il cuore aperto capaci di discernere saggiamente le vere necessità e di non imitare il Re Erode il quale, per paura di perdere le sue sicurezze, anteponendo l'io alla persona ordinò la strage degli innocenti.* Dopo la condivisione del pranzo offerto dalla parrocchia, nel pomeriggio, con i convenuti si è vissuto un incontro dibattito partendo dal messaggio che il santo Padre ha scritto per questa giornata.

L'Equipe Migrantes.

Condivisione della fede

La **IV Giornata ecumenica diocesana** svoltasi nella Cattedrale di Amalfi lo scorso **27 gennaio** ha visto, come già preannunciato, la partecipazione di uno degli esponenti più rappresentativi del protestantesimo italiano nella persona del **prof. Fulvio Ferrario**, docente di teologia presso la Facoltà teologica valdese di Roma nonché pastore della stessa comunità ecclesiale che è stato accompagnato dalla consorte Beata. E proprio la dimensione pastorale è emersa nel corso dell'incontro perché all'indubbia competenza storico-dottrinale del relatore si è unita l'evidente capacità comunicativa propria del pastore d'anime. E proprio questo secondo fattore ha determinato la grande attenzione della platea popolare, prevalentemente digiuna di conoscenze circa la Riforma protestante, che ha seguito fino all'ultimo con molto interesse l'intervento del relatore.

Egli ha illustrato ai presenti, con l'aiuto del powerpoint, la nascita della Riforma protestante collegandoli sapientemente ai momenti più salienti della vicenda esistenziale di **Martin Lutero (nella foto a destra)** e sottolineando come il monaco agostiniano, pio e profondamente preoccupato della sua salvezza eterna, non volesse produrre una divisione in seno alla Chiesa ma intendeva promuoverne una profonda riforma.

A dire dei presenti però, la sera del 27 gennaio non si è vissuta soltanto un'esperienza culturale bensì un momento di fede perché il pastore Ferrario ha saputo trasformare la sua presentazione in una testimonianza della propria fede che ha riscaldato e trasportato il cuore dell'assemblea. L'incisività del suo intervento è stata chiaramente rivelata dalle numerose domande rivolte a lui dai presenti e dall'affetto misto a gratitudine che tanti gli hanno tributato, salutandolo personalmente al termine della serata.

C'è da aggiungere che il momento dottrinale è stato incastonato nella preghiera ecumenica ispirata al sussidio preparato quest'anno in occasione della

Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani che si è ispirato all'esortazione paolina alla riconciliazione contenuta nella Seconda Lettera ai Corinzi. E la compresenza per la prima volta in una Giornata Ecumenica Diocesana di due pastori di chiese cristiane, ha permesso che l'ecumenicità della preghiera fosse non solo ideale, come negli altri anni, ma anche reale perché il nostro Arcivescovo e il Pastore valdese si sono alternati nel condurre il momento orante che ha aperto e chiuso l'incontro.

Alla luce del rapporto di fraterna amicizia che si è instaurato con l'affabile prof. Ferrario, l'auspicio da me formulato al termine della serata è stato quello di poterlo riavere ancora in mezzo a noi per approfondire alcuni degli argomenti da lui sinteticamente illustrati per favorire una migliore e più approfondita conoscenza del protestantesimo.

don Antonio Porpora

Famiglia: cuore della pastorale

"Tutta l'azione pastorale ha come suo principio operativo la chiesa stessa, attraverso le sue strutture operative e i suoi operatori" (fc). La prima struttura operativa è proprio la FAMIGLIA che annuncia, celebra e vive il Vangelo del matrimonio e della famiglia.

Che sia la famiglia cristiana la prima struttura missionaria per la pastorale in generale e per quella familiare in specie, "Lo esige il bene della famiglia stessa, da cui dipendono il bene e il futuro dell'umanità e della società. Lo esige con urgenza l'odierna situazione storica, sociale e culturale" (DPF 235).

Venga, perciò, ripreso e rinnovato l'impegno della chiesa ad offrire, mediante tutte le strutture diocesane, parrocchiali e associative, tutti i mezzi per una adeguata formazione e preparazione con una attenzione permanente alle coppie e alle famiglie in ordine alla loro missione nella chiesa e nel mondo. Papa Giovanni Paolo II diceva, a proposito dei giovani: Sono i giovani che evangelizzano gli altri giovani. Lo stesso noi possiamo dire: Sono le famiglie che evangelizzano le altre famiglie.

Anni addietro si è parlato del Volto missionario della parrocchia. Da questo scaturisce anche: Il volto missionario della famiglia. Per l'attuazione di tale pastorale familiare, che vede la famiglia protagonista e impegnata in primo piano, c'è assoluto bisogno di un contesto di supporto, di aiuto, di stima e di fiducia da parte della Diocesi con il proprio vescovo, della parrocchia con il proprio parroco e dell'intera comunità. Tutti a condividere, con viva coscienza, le responsabilità ricevute dal Signore in ordine alla famiglia.

Già negli anni passati si è tenuto nella nostra diocesi (a Maiori) un convegno ecclesiale sulla famiglia. Per quest'anno, la nostra diocesi vuole riprendere l'impegno per tale pastorale investendo tutte le sue risorse spirituali, culturali, formative, con programmt; progetti e iniziative varie. "A questo scopo a livello diocesano e parrocchiale, ogni piano, progetto o programma di pastorale organica prenda sempre in considerazione la pastorale della famiglia (D.P.F.216). Negli altri settori di pastorale gli uffici preposti potrebbero anche bastare. Per la pastorale familiare invece il solo ufficio non basto. Solo una sinergia generosa e compatta potrà dare buoni risultati

Siamo tutti chiamati, per vocazione cristiana, sacerdotale e religiosa al servizio della famiglia, a promuovere i valori, la gioia e la bellezza della famiglia (Amoris laetitia). Non poteva Dio creare cosa più bella per la felicità del cuore umano. Questo in nessun modo deve andare perduto.

padre Candido Del Pizzo

"A Natale puoi"

Il 25 Dicembre 2016, la parrocchia del SS. Salvatore di **Corsano**, una delle 13 frazioni di Tramonti, ha trascorso il Natale con una serata di condivisione in musica, all'insegna della gioia, dell'amore e dell'amicizia portati in scena dai bambini, dai ragazzi e dalle risorse artistiche della comunità, con un grande ospite d'onore, il maestro Diego Amato.

Titolo della manifestazione: "A NATALE PUOI", tratto da una famosa canzone natalizia, rappresenta il senso stesso dello spettacolo: "A Natale puoi" trasmettere tanti valori positivi, stare in compagnia di chi ami, condividere e donare, utilizzando questo giorno speciale come nuovo inizio.

Il discorso di "condivisione musicale" a Corsano è cominciato già nel 2003, e, anche se a volte interrotto da incidenti di percorso, oggi continua più forte e costante che mai per mantenere vivo il motivo principale che spinge ad andare avanti: sentire la comunità come una famiglia. I

l percorso durante l'anno è fatto di varie tappe: Carnevale, Pasqua, Festa della Mamma, Grest estivo, Festa della Luce, Natale e altri momenti più leggeri, ma che hanno sempre lo scopo di divertirsi insieme e rimanere uniti. Durante questo percorso avviene una formazione che ruota intorno all'applicazione dei valori trasmessi dal Vangelo nella vita quotidiana, formazione che riguarda gli animatori, i genitori dei ragazzi e i ragazzi stessi.

In quest'ottica Corsano, nel suo piccolo, cammina sulle orme tracciate da San Filippo Neri, che con la sua gioia e il suo amore per la vita e per la musica, ha stravolto alcuni schemi della Chiesa, a quei tempi molto rigidi.

In progetto c'è una manifestazione musicale che riunirà tutte le comunità parrocchiali di Tramonti, nella speranza di rendere tante piccole realtà una sola grande famiglia.

Un grazie in particolare va al parroco di Corsano, Don Carmelo Coppola, che con la sua disponibilità condivide insieme ai ragazzi questo percorso.

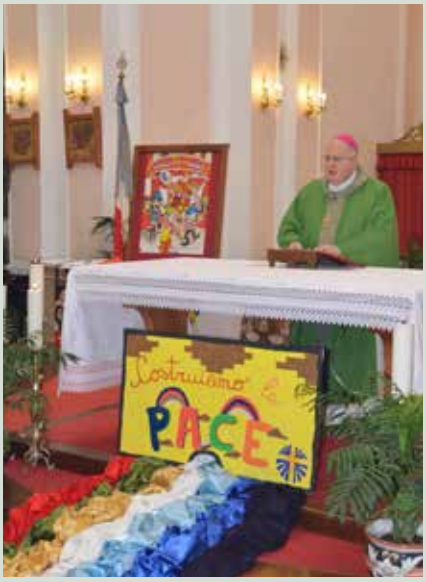
La comunità di Corsano.

Costruiamo la Pace... CIRCOnda

E' da ormai 50 anni che gennaio è il mese dedicato alla pace, che tutta la Chiesa vive con riflessioni, impegno e preghiera. Anche l'Azione Cattolica vive attivamente il mese della pace, in modo particolare l'ACR, che con la sua gioia e allegria organizza a fine gennaio la FESTA DELLA PACE che vede coinvolti bambini, ragazzi, educatori e genitori delle varie associazioni parrocchiali presenti sul nostro territorio diocesano.

Domenica 29 gennaio l'ACR diocesana si è ritrovata a Vietri sul Mare per questo importante evento. Tema della giornata è stato "Costruiamo la pace" perfettamente associato alla Beatitudine "Beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio" . I ragazzi hanno vissuto una giornata ricca di divertimento, amicizia e condivisione. La preparazione per la festa è iniziata già nelle parrocchie, con incontri incentrati su quattro beatitudini, che sono state fulcro delle attività di gioco/riflessione del pomeriggio, il cui scopo è stato far comprendere che le abilità personali possono essere strumento per costruire azioni di pace.

La giornata ha avuto inizio con una bella e gioiosa accoglienza nella parrocchia di Vietri, a cui è seguita la celebrazione eucaristica in san Giovanni Battista presieduta dal nostro arcivescovo, che ha sottolineato quanto oggi sia importante seguire la via della felicità tracciata dalle Beatitudini soprattutto per riuscire a costruire la pace, partendo dalle nostre varie e piccole realtà. Ha, inoltre, invitato i ragazzi a essere testimoni, per circondare con la loro gioia le situazioni di vita dove regnano tristezza e solitudine. La prima testimonianza di questa gioia che invita a costruire la pace è iniziata



subito dopo la messa, con la Marcia della pace che ha "invaso" la normale domenica vietrese: tutti i partecipanti alla festa (circa 250 tra bambini, ragazzi, educatori e genitori) hanno colorato le vie della città con striscioni, canti e animazione coinvolgendo nella loro festa vari passanti.

Il pomeriggio è stato dedicato

ti di GIOIA!

alla riflessione/gioco, che ha messo insieme l'ambientazione del circo che accompagna i ragazzi quest'anno (CIRCOndati di GIOIA è lo slogan annuale) e quattro delle otto beatitudini. Tutti i ragazzi hanno imparato che come abili trampolieri possono guardare dall'alto le situazioni difficili e d'ingiustizia e portare aiuto (beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il regno dei cieli); come bravi equilibristi possono sostenere le realtà di povertà (beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli); come agili trapezisti si rendono conto che la sofferenza si può "sollevare" se si tende una mano di supporto a chi è in difficoltà (beati gli afflitti perché saranno consolati); come bravi giocolieri possono portare gioia, sorrisi e allegria per essere operatori di pace (beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio). Abbiamo potuto "esercitarci" per imparare a costruire la pace con l'acquisto del Double puzzle, gadget promosso dall'Azione cattolica Italiana per l'iniziativa di pace che quest'anno sostiene "Il tappeto di Iqbal", un'associazione di Barra (NA) che con il circo sociale si propone di allontanare e "rubare" dalla strada e dalla camorra ragazzi e giovani. Obiettivo del puzzle è quello di vedere protagonisti i ragazzi con le famiglie e amici nella sua costruzione, a ribadire il concetto che la pace si può realizzare solo se tutti insieme collaboriamo per la sua diffusione.

Rosaria Teresa Naclerio

Festa dei giornalisti

Come ogni anno, il 24 gennaio, consacrato al vescovo francese (1567 – 1622) **Francesco di Sales**, Santo Patrono dei giornalisti, l'Associazione Giornalisti di Cava de' Tirreni e Costa d'Amalfi "Lucio Barone" si è stretta intorno all'Arcivescovo Mons. Orazio Soricelli. L'incontro, fondato sulla celebrazione dell'Eucarestia seguita da uno stimolante dibattito, si è svolto nella Parrocchia di Sant'Alfonso.

L'Arcivescovo ha ricordato la figura di Francesco di Sales, grande maestro di spiritualità. Studente geniale e precoce, appassionato cultore di teologia e filosofia, si distinse come sacerdote zelante e instancabile ed anche innovativo e creativo. Infatti, per fronteggiare la crisi delle partecipazioni, andava lui in giro per le case dei fedeli a distribuire fogli volanti con gli insegnamenti da trasmettere, motivo per cui è considerato un profeta della comunicazione ed è stato poi proclamato patrono dei giornalisti. Si faceva particolarmente amare per la sua comprensione e la sua dolcezza, tipica di chi preferisce sbagliare per troppa bontà che per troppo rigore.

Nel nome poi della fratellanza cristiana, Mons. Soricelli ha anche invitato i giornalisti ad esercitare la professione con spirito costruttivo di amore, e quindi a non lesinare mai la diffusione di buone notizie ed a guardare gli eventi con le lenti dell'onestà intellettuale e del lievito di speranza che possono contenere.

In piena corrispondenza con le esortazioni di Mons. Soricelli, ha portato il suo saluto il neopresidente dell'Associazione Giornalisti, Emiliano Amato, primo presidente costaiolo della "L.Barone", Direttore e fondatore della rivista web *Il Vescovado*, il cui gruppo ha recentemente rilevato il portale de "Il portico". Amato ha garantito pieno impegno per la difesa dei valori, delle persone e della professione, ed ha promesso un deciso cambio di passo per l'Associazione, che necessita di un adeguamento alle nuove sfide che la tecnologia e i moderni sistemi di comunicazione impongono.

Ed è così cominciato il cammino di un nuovo anno e di una nuova gestione, che, visto anche lo slancio e l'entusiasmo mostrati dal neo presidente, promette momenti degni di moderni e tecnologici "mi piace"…

Franco Bruno Vitolo

Osservatorio delle Povertà

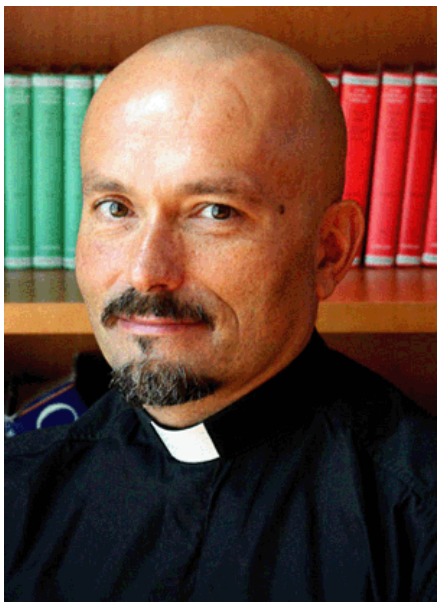
Questo mese vogliamo parlare dell'**Osservatorio delle Povertà e delle Risorse (OPR).** Sulla pagina dedicata del sito nazionale della Caritas Italiana si legge. **Questa opportunità** nasce in Caritas sulla base della sollecitazione emersa nel corso del 2° convegno ecclesiale nazionale (Loreto 1985): "*Dobbiamo (...) acquisire un'adeguata competenza nella lettura dei bisogni, delle povertà, dell'emarginazione: un osservatorio permanente, capace di seguire le dinamiche dei problemi della gente e di coinvolgere direttamente la comunità ecclesiale in modo scientifico, non dovrebbe mancare in nessuna chiesa locale"* (CEI, La Chiesa in Italia dopo Loreto, cit.). **L'osservatorio ha, quindi, una funzione esplicitamente pastorale**. È uno strumento della chiesa diocesana affidato alla Caritas quale *"strumento a servizio della Chiesa locale, per aiutare la comunità cristiana a osservare sistematicamente le situazioni di povertà, di disagio, di emarginazione, di esclusione presenti sul territorio e le loro dinamiche di sviluppo, comunicando e rivolgendosi alla comunità ecclesiale e all'opinione pubblica, favorendo il coinvolgimento e la messa in rete dei diversi attori sociali impegnati sul territorio – verificare ed approfondire l'utilizzo delle risorse e stimolare eventuali proposte di intervento"* (ibidem). **Gli obiettivi e le finalità generali sono che l**'Osservatorio delle povertà e delle risorse possa essere sempre più uno strumento della Chiesa locale, per **rilevare sistematicamente le situazioni di povertà, disagio e vulnerabilità sociale, nonché il sistema di risposte messo in atto per contrastarle**. Quanto osservato e rilevato è a disposizione della comunità cristiana per l'animazione al suo interno e verso la società civile. Destinataria principale del lavoro dell'Osservatorio è **l'intera Comunità cristiana**, ai suoi diversi livelli (vescovo, consiglio presbiterale, consiglio pastorale diocesano, uffici pastorali, Caritas diocesana, parrocchie, realtà ecclesiali di vario tipo, ecc.). Ma il lavoro dell'Osservatorio può anche rivolgersi, direttamente o indirettamente, alle istituzioni civili e all'opinione pubblica nel suo complesso, quando le informazioni di cui dispone possono offrire significativi elementi di riflessione in concomitanza o per la realizzazione di iniziative pubbliche. Questa attività è molto ben vissuta anche nel nostro centro Caritas, ogni persona, nel massimo del riservo e tutelando la dignità della stessa, viene censita e da qui aiutata con ogni possibilità e occasione. Oltre questo servizio ricordiamo che presso la nostra sede si può ricevere assistenza per: Centro di Ascolto, Ufficio Lavoro, Aiuto per le Dipendenze, Punto difesa violenza sulle donne, Prestito della Speranza, Aiuti alimentari, Sostegno attivo alla famiglia, Policoro, Sportello Legale, Sostegno Psicologico e Spirituale.

Rosalia Schiavo

Ritiro del Clero

"Cosa cambia dell'Amore?"

Seguita con interesse la relazione "Cosa cambia dell'amore?- Riflessioni sull'Esortazione Apostolica "Amoris Laetitia"(AL), svolta dal gesuita **padre Paolo Gamberini (nella foto)**, al ritiro mensile del Clero, il **10 Gennaio** scorso, presso il Convento francescano di Maiori. Il teologo, negli anni addietro docente presso la Facoltà Teologica - sezione di Posillipo - a Napoli e, ora, professore associato di teologia e di studi religiosi presso l'Università di San Francisco (USA), con esposizione avvincente e brillante, e con l'ausilio di slides sintetiche, ha catturato l'attenzione degli oltre cinquanta presbiteri convenuti con l'Arcivescovo mons. Orazio Soricelli. Padre Paolo ha esordito puntualizzando che l'oggetto dell'AL non è la dottrina del matrimonio, ma l'amore nella famiglia, coppia e figli: un amore reale, concreto e fragile, con i suoi limiti ed imperfezioni. Dopo un rapido excursus sulla struttura dell'Esortazione, il relatore si è soffermato sul capitolo VIII che maggiormente interpella i presbiteri a livello pastorale: "Accompagnare, discernere e integrare la fragilità". Per quanto riguarda il discernimento nelle situazioni 'irregolari' ha focalizzato tre punti: 1) nessuno (non solo i divorziati risposati, ma tutti) può essere condannato per sempre; 2) le varie situazioni in cui si trovano i divorziati risposati non permettono di redigere un'unica norma, ma presentare dei criteri per la lettura di ogni situazione; 3) per questo non è più possibile dire che tutti coloro che si trovano in qualche situazione 'irregolare' vivano in stato di peccato mortale, privi della grazia santificante (cfr AL nn. 298 e 301). Occorre, dunque, una pastorale del bene possibile (AL n. 308), capace di suscitare pastori facilitatori e non controllori della grazia (AL n. 310). Con il discernimento ogni presbitero deve aiutare a trovare le strade possibili di risposta a Dio e di crescita attraverso i limiti. Credendo che tutto sia bianco o nero, a volte chiudiamo la via della grazia e della crescita e scoraggiamo percorsi di santificazione che danno gloria a Dio. Ricordiamo che "un piccolo passo, in mezzo a grandi limiti umani, può essere più gradito a Dio della vita esteriormente corretta di chi trascorre i suoi giorni senza fronteggiare importanti difficoltà" (AL n. 305). Ogni singola situazione è un caso a sé ed esige non uniformità di attenzione o approssimazione di valutazione, ma profondo discernimento che assuma il sapore della misericordia. A causa dei condizionamenti o dei fattori attenuanti, è possibile che, entro una situazione oggettiva di peccato – che non sia soggettivamente colpevole o che non lo sia in modo pieno – si possa vivere in grazia di Dio, si possa amare, e si possa anche crescere nella vita di grazia e di carità, ricevendo a tale scopo l'aiuto della Chiesa (AL 305). Citando l'Evangelii Gaudium, la precedente Esortazione del Pontefice, padre Gamberini attesta che "in certi casi, potrebbe essere anche l'aiuto dei Sacramenti". Per questo, "ai Sacerdoti ricordo che il confessionale non dev'essere una sala di tortura bensì il luogo della misericordia del Signore" (n.44). Ugualmente segnalo che l'Eucaristia "non è un premio per i perfetti, ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli" (n. 47).



don Angelo Mansi

"Un SI' che unisce"

Il **2 febbraio**, festa della presentazione di Gesù al tempio e giornata per la vita consacrata, il nostro Monastero ha aperto le porte a numerose consacrate della Diocesi e anche a diversi laici. Con le lampade accese ci siamo recate in processione nella nostra Chiesa, invocando l'intercessione dei nostri santi fondatori e presentando al Signore la "luminosa" volontà di seguirlo, come primizia della nostra esistenza… Abbiamo vissuto insieme un intenso momento di preghiera e condivisione durante la Celebrazione Eucaristica presieduta da Sua Ecc. Mons. Orazio Soricelli e concelebrata da Don Antonio Landi, vicario diocesano per la vita consacrata, e il Redentorista P. Ciro Vitiello, nostro cappellano.

Nella pluralità delle diverse chiamate, è stato corale ed unitario il SI' pronunciato da tutte le consacrate durante la rinnovazione dei voti religiosi. Un SI' che unisce le religiose di vita attiva e contemplativa della nostra realtà diocesana nell'abbraccio misericordioso dell'unico Cristo a servizio della Chiesa e dell'umanità. L'Arcivescovo ha espresso la sua gratitudine alle religiose per il prezioso apostolato di preghiera, catechesi, per le opere di carità e assistenza che nelle diverse realtà parrocchiali sono segno dell'amore e della misericordia di Dio. Sua Eccellenza, inoltre, ci ha incoraggiate a continuare nella fedeltà creativa ai carismi dei nostri Fondatori e Fondatrici per essere nel mondo testimonianza di speranza e di luce e contagiare tanti giovani alla vita buona del Vangelo.

Dopo la consueta foto finale, al termine della Celebrazione, ci siamo recate nella sala capitolare per un "dolce" momento di condivisione! Ci sentiamo davvero unite a tutti i consacrati della diocesi per formare, con tutto il popolo di Dio, quell'unico corpo che ha per Capo lo stesso Signore dell'Amore.

Le Monache
Redentoriste di Scala

CAMPINOLA: Festa di San Sebastiano

Anche quest'anno per la Polizia Municipale si è rinnovata la tradizione di incontrarsi, il giorno 20 gennaio, in cui si festeggia S. Sebastiano, nella frazione Campinola di Tramonti in unione alla Comunità parrocchiale. La cerimonia ha avuto inizio con un incontro di saluti e scambio di idee tra il sindaco di Tramonti Dott. Antonio Giordano, il Comandante Giuseppe Riviello, le varie unità di Polizia Municipale del territorio, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia Forestale. Quest'anno era presente anche una rappresentanza da Vico Equense.

È seguita poi la Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Mons. Orazio Soricelli con il Vicario Foraneo Don Nicola Mammato e con il Parroco Don Gennaro Giordano.

Le parole dell'Arcivescovo hanno esortato tutti i presenti alla testimonianza di un'autentica vita cristiana secondo lo spirito del Vangelo, a partire dalla famiglia, per continuare in ogni ambito lavorativo o esperienza personale. Gli stessi agenti municipali sono stati ben fieri di essere protagonisti della Liturgia della Parola, della processione offertoriale e della processione del Santo sulla piazza antistante la chiesa.

La festa si è conclusa con un gustoso buffet e torta a cura del Comune di Tramonti e delle generose persone della comunità. In questa occasione, inoltre, tutti si sono felicitati con il Comandante del Comune ospitante Francesco Amato per il suo prossimo pensionamento.

don Nicola Mammato

CAVA E MAIORI: incontro con P. Alberto Russo

Gli uffici diocesani della Catechesi, della Pastorale familiare e della Pastorale della salute hanno organizzato un evento formativo sul tema "corporeità, linguaggio di relazione e di amore: aspetti educativi e catechetici".

L'obiettivo è stato quello di far riflettere i genitori e i catechisti della diocesi sull'importanza del corpo, della persona umana, dono assoluto di Dio, della sua fusione con lo spirito per vivere la propria vita terrena e il proprio percorso di vita.

Relatore delle due serate (25 Gennaio a Cava e 1° febbraio a MAIORI) è stato padre Alberto Russo, camilliano, referente della Consulta regionale della pastorale della salute e già cappellano ospedaliero del II policlinico di Napoli.

Hanno guidato gli incontri don Luigi Avitabile, direttore dell'ufficio catechistico diocesano con Fernanda Cerrato, don Raffaele Ferrigno, direttore della pastorale familiare, Enzo Prisco con Anna Maria Sica e Tonino Zuppardi della pastorale sanitaria. Numerosi sono stati sia a Cava che a Maiori gli interventi seguiti all'esposizione di padre Russo, sia da parte di genitori che di catechisti.

Ha concluso l'evento S.E. l'arcivescovo che ha sottolineato la bellezza del lavoro comune dei tre uffici diocesani e poi ribadito l'importanza della corretta gestione della propria corporeità da parte degli adolescenti e dei giovani come espressione di piena adesione al progetto di Dio.

Gli uffici preposti auspicano che quanto trattato possa fungere da stimolo affinchè le comunità parrocchiali affrontino queste problematiche nelle modalità più consone alle rispettive realtà.

Annamari Sica

CAVA DE' TIRRENI: incontro con i religiosi

Lo scorso 11 gennaio si è svolto presso il Palazzo Vescovile di Cava de' Tirreni il primo incontro dei membri degli Istituti Religiosi maschili presenti sul territorio diocesano.

Alla presenza del Vescovo, S.E. Mons. Orazio Soricelli, e dal sottoscritto Delegato episcopale per la Vita religiosa erano presenti i rappresentanti dei frati minori, cappuccini, filippini e vocazionisti di Cava de' Tirreni.

Al saluto del Vescovo, lieto di poter accogliere i consacrati che rappresentano una preziosa risorsa spirituale per la comunità diocesana, ha fatto seguito una mia relazione sulla valorizzazione dei religiosi nella pastorale ordinaria, evidenziando che non si tratta di chiedere ai consacrati *cose da fare*, ma piuttosto che essi *siano* ciò che il carisma di ciascuno Istituto rappresenta per la Chiesa.

don Antonio Landi

VIETRI SUL MARE: Festa di San Giovanni Bosco

In occasione della festività di San Giovanni Bosco che cade il 31 gennaio, presso la Chiesa di Maria Ausiliatrice dell'Oratorio di Vietri sul Mare si sono susseguiti diversi avvenimenti per celebrare l'evento.

Centrale la serata del 28 gennaio. I giovani, i cooperatori salesiani, insieme al parroco don Mario Masullo, hanno organizzato "Canto per Don Bosco, I Rassegna di canto corale", un evento che ha visto la partecipazione di diversi cori che animano le messe d Vietri e di altre parrocchie limitrofe.

La manifestazione, attraverso il canto, è stata un'occasione di confronto, di riflessione e di gioia comunitaria: come diceva don Bosco, "un oratorio senza musica è come un corpo senz'anima".

I canti liturgici hanno allietato la serata di chi ha voluto trascorrere una serata all'insegna dell'amicizia. Lunedì 30 e martedì 31, la comunità ha partecipato ad un incontro di formazione incentrato sul tema della gratuità del servizio e ad un momento di preghiera destinato ai ragazzi e ai giovani, ancora sul servizio e sulla necessità di abbandonarsi al progetto che Dio ha su ognuno di noi. Domenica 5 febbraio, il nostro Arcivescovo, Monsignor Orazio Soricelli, ha presieduto la Santa Messa in onore di Don Bosco, il Santo sognatore che ha speso tutta la sua vita per e con i giovani e che ha ancora tanto da dire sull'amore ai giovani.

Durante la celebrazione l'Arcivescovo ha benedetto i completini della squadra di pallavolo e incoraggiato le ragazze, tutte di scuola media, ad impegnarsi nello sport e a vivere valori positivi quali collaborazione e amicizia.

Tutti noi, cooperatori, animatori, ex allievi, continuiamo ad essere impegnati perché , oggi come allora, i giovani siano al centro della nostra azione educativa affinché, così come diceva don Bosco, ognuno possa essere un buon cristiano e un onesto cittadino.

Gilda Acone

a cura di Enzo Alfieri

DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE: ANCHE AD AMALFI I MERCATINI A KM.0.

Nel corso dell'ultimo consiglio comunale è stato approvato il **regolamento** che istituisce anche ad Amalfi questo particolare tipo di mercato che dà la possibilità, a quanti coltivano i propri fondi sui caratteristici terrazzamenti costieri, di mettere direttamente in vendita il raccolto a cittadini e turisti all'interno di aree appositamente individuate dall'amministrazione comunale.

L'iniziativa nasce per dare una risposta alle esigenze manifestate dai produttori locali, ed anche per una logica di tutela del territorio e del paesaggio turistico.

Come spiega l'Assessore all'Agricoltura **Antonietta Amatruda**: «*I terrazzamenti spesso sono frazionati in micro-proprietà. Il nostro obiettivo è fare in modo di creare un reddito anche per chi coltiva piccoli fondi. In tal modo raggiungiamo anche il duplice scopo di evitare che i terrazzamenti, che per Amalfi sono fondamentali, vengano abbandonati. L'abbandono causerebbe dissesto ambientale, rischio per la popolazione e un decadimento dell'offerta turistica con un panorama trascurato. Vogliamo evitarlo. Coi mercatini diamo una risposta costruttiva. Consentiranno ai nostri contadini o piccoli proprietari di avere una forma di ristoro per il loro lavoro, ma consentiranno anche ai cittadini ed ai turisti di poter acquistare prodotti locali di alta qualità*».

Sulla stessa scia si pone il **Regolamento di Polizia Rurale,** anch'esso approvato nel corso dell'ultimo consiglio comunale. Con questo nuovo strumento l'amministrazione guidata dal sindaco Milano si pone l'obiettivo di regolamentare tutte le attività di tipo rurale (silvicole, forestali, allevamento e pastorizia, agricolturali) in modo che esse siano svolte nel rispetto dell'ambiente e della collettività.

NASCE UNA RETE CONTRO VIOLENZA E BULLISMO NELLE SCUOLE.

E' presente anche la Costiera nell'accordo di programma, firmato lo scorso 25 gennaio presso la Regione Campania, per la nascita della rete di inclusione "Uno, noi, tutti... nessuno escluso!".

Sono 21 le scuole campane che hanno risposto all'appello dell'Istituto Comprensivo "Eduardo De Filippo" di Sant'Egidio del Monte Albino (SA), l'Università degli Studi di Salerno, il Garante per l'infanzia della Regione Campania ed i comuni di Sant'Egidio e Corbara sottoscrivendo il documento con il quale nasce la rete per la prevenzione dei fenomeni di violenza, devianza, bullismo, esclusione.

Tra queste ci sono anche tre Istituti costieri: l'Istituto Comprensivo "Pascoli" di Tramonti, Istituto Comprensivo "Marino Frezza" di Ravello e Scala, Istituto Comprensivo "Gerardo Sasso" di Amalfi, Istituto Comprensivo di Maiori, Istituto Comprensivo Porzio di Positano.

Questo progetto vede le scuole firmatarie dell'accordo impegnate in primo piano ed in prima linea, con l'apporto formativo dell'Università e del Garante per l'Infanzia. Quest'ultimo potrà intervenire in casi di sospetta violenza o esclusione sociale, con il supporto dei comuni.

In ogni caso la rete non si chiude qui. Infatti altre scuole ed altri enti potranno prendervi parte e sfruttare le risorse e le competenze che essa mette a disposizione.

a cura di Andrea De Caro

CONTINUA L'AMPLIAMENTO DELLA RETE GAS METANO A CAVA DE' TIRRENI

Completati i lavori di ampliamento della rete gas metano cittadino nella località Casa Costa, alla frazione San Cesareo, che servirà circa 40 famiglie, inizieranno i lavori per portare il gas metano anche in località Citola, alla frazione di Santa Lucia, oltre all'ampliamento della condotta su via XXV Luglio. In fase di ultimazione anche le procedure per la copertura totale della telelettura e CAVA DE'TIRRENI diventa la prima città della regione ad attivare questo nuovo servizio. Particolarmente soddisfatto l'Assessore alla manutenzione, Nunzio Senatore, per il quale l'impegno dell'Amministrazione Servalli è quello di completare la rete di metano in tutto il territorio comunale, aggiungendo, inoltre: "Stiamo ultimando le procedure per la telelettura, un servizio che, peraltro, ha riflessi anche sulla sicurezza, non essendoci più visite a domicilio per prendere le letture".

IL SINDACO SERVALLI NEL CONSIGLIO NAZIONALE ANCI

Nella seduta del 19 gennaio scorso è stata deliberata la cooptazione del Sindaco di Cava de'Tirreni Vincenzo Servalli in seno al Consiglio Nazionale dell'Anci (Associazione Nazionale Comuni d'Italia), come comunicato dal Presidente del Consiglio Nazionale Enzo Bianco.

"E' un onore per me – afferma il Sindaco Servalli – rappresentare i nostri territori e la nostra Cava de' Tirreni, in un ambito così rilevante e prestigioso".

CAVA DE' TIRRENI CANDIDATA "CITTA' CHE LEGGE"

Nella seduta di Giunta del 26 gennaio scorso, con delibera n. 14, il Sindaco Vincenzo Servalli ha candidata la Città di Cava de' Tirreni all'ottenimento della qualifica di "Città che legge", promossa dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT), dal Centro per la lettura e il libro e dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) . Nel comunicato stampa si legge che "attraverso la qualifica di "Città che legge" Cava de' Tirreni intende riconoscere e sostenere la crescita socio-culturale della città attraverso la diffusione della lettura come valore riconosciuto e condiviso, in grado di influenzare positivamente la qualità della vita individuale e collettiva, impegnandosi a promuovere la lettura che prevede una stabile collaborazione tra enti pubblici, istituzioni scolastiche e soggetti privati per realizzare pratiche condivise di promozione della lettura".

FEBBRAIO 2017

1 MAIORI – Convento: Incontro con Padre Alberto Russo (ore 17:00)
2 CAVA – S. Francesco: S. Messa per la Candelora (ore 11:00)
SCALA - Monastero Redentoriste: Celebrazione per Giornata della Vita Consacrata (ore 17:00)
4 AGEROLA – Pianillo: Incontro parroci (ore 10:00 – 12:00)
5 VIETRI – Salesiani: S. Messa per la festa di S. Giovanni Bosco (ore 10:00)
6 SALERNO – Colonia S. Giuseppe: Incontro dei Vescovi della Metropolia (ore 15:00)
7 MAIORI – Convento: Incontro del Consiglio Presbiterale (ore 9:30 – 12:00)
Incontro Commissione Presbiterale (ore 12:00 – 13:00)
8-9 NAPOLI: Stazione Marittima: Convegno delle Regioni Meridionali, "Chiesa e Lavoro"
11 CAVA – Ospedale dell'Olmo: S. Messa per la memoria della Madonna di Lourdes (ore 11:00)
CAVA – Piccola Lourdes: S. Messa per la Giornata del Malato (ore 16:00)
12 AGEROLA – Centro polifunzionale: Messa per il corso prematrimoniale (ore 17:30)
14 MAIORI – Convento: Ritiro del Clero (ore 9:30 – 15:00)
15 POMPEI – Uffici CEC: Incontro Settore Pastorale del Turismo, Tempo Libero e Sport (ore 16:00)
16 CAVA – Casa di riposo "Genovesi": S. Messa ed incontro con gli ospiti (ore 11:00)
18 CAVA – Episcopio: ACI – Incontro con Franco Miano e Giuseppina De Simone (ore 17:00)
19 MAIORI – Convento: Assemblea elettiva ACI diocesana (ore 16:00)
20 POSITANO - S. Maria Assunta: Incontro dei Presbiteri Giovani (ore 10:00)
22 AMALFI - Episcopio: incontro con gli uffici di Curia (ore 10:00)
25 SALERNO - Salone degli stemmi: Inaugurazione anno giudiziario del trib. ecclesiastico (ore 10)
CAVA - Da Piazza S. Francesco al Palazzo di Città: Marcia diocesana della Pace (ore 17:30)
26 AGEROLA – Bomerano: S. Messa per le Quarantore (ore 18:30)

MARZO 2017

4 CAVA – Auditorium S. Alfonso: Convegno Catechistico Diocesano (ore 9:00 – 18:00)
5 SCALA – Monastero: Premiazione del Concorso sulla Beata M. Celeste Crostarosa (ore 16:00)
6-10 MUGNANO DEL CARDINALE: Esercizi spirituali della Conferenza Episcopale Campana
12 AGEROLA – Campora: S. Messa a conclusione delle Quarantore (ore 18:30)
13 CAVA – Episcopio: Incontro del Consiglio per gli Affari Economici Diocesano (ore 10:00)
14 MAIORI – Convento: Ritiro del Clero (ore 9:00 – 15:00)
AGEROLA – S. Lazzaro: S. Messa per le Quarantore (ore 18:30)
15 CAVA – Pregiato: S. Messa (ore 19:00)
18 VIETRI – S. Giovanni: Incontro con i fidanzati del corso prematrimoniale (ore 19:30)
19 CAVA – S. Giuseppe al pozzo: S. Messa e S. Cresime (ore 11:00)
SCALA – Duomo: S. Messa (corso prematrimoniale) (ore 18:00)
20 ROMA – CEI: Commissione ecumenica (ore 11:00 – 15:00)
23 PONTECAGNANO – Seminario: S. Messa e ammissione agli Ordini (ore 18:30)
25 SCALA – Duomo: S. Messa e professione temporanea di Lodovica D'Amato (ore 16:00)

Azzardo: quando ci si rovina per gioco!

Il 27 gennaio si è tenuto a Salerno il primo convegno nazionale "Alea" sul gioco di azzardo. É stata l'occasione di confronto tra diverse realtà nazionali sull'analisi, i metodi ed i limiti delle diverse esperienze associative che tentano di affrontare un fenomeno tanto dilagante quanto subdolo ed ancora troppo sottovalutato.

Anche la nostra diocesi, su proprosta del coordinamento territoriale del Rinnovamento nello Spirito, ha accolto con sollecitudine la possibilità di avviare un percorso per operatori della ludopatia e, in generale, delle dipendenze. Il progetto intende formare alcuni operatori capaci di costituire centri di ascolto specializzati su queste problematiche ed il "gruppo Logos", una realtà già radicata sul territoirio salernitano, indirizzerà il loro percorso. Accanto all'aspetto formativo, vi saranno altre iniziative tese a sensibilizzare parrocchie e comunità sociale, soprattutto la fascia giovanile, sulla aleatorietà e sulla pericolosità del gioco compulsivo, oltre che sui suoi effetti deleteri sul piano fisico, psichico e patrimoniale in capo a chi ne viene coinvolto. Un'altra iniziativa tesa a far confluire le questioni sociali nell'attenzione alle povertà e, meglio ancora, al contesto in cui le stesse si sviluppano.

Cristoforo Senatore

Arcidiocesi
Amalfi-Cava de' Tirreni
LA NON VIOLENZA:
STILE DI UNA POLITICA
PER LA PACE
MARCIA
DELLA PACE
DIOCESANA
SABATO 25 FEBBRAIO 2017, CAVA DE' TIRRENI
Ore 17.30: Partenza da piazza San Francesco per il Palazzo di Città
Ore 18,30: Convegno nell'Aula Consiliare del Palazzo di Città
SALUTI
VINCENZO SERVALLI
Sindaco
INTRODUZIONE
ANTONIO ARMENANTE
Coordinatore dell'iniziativa
TESTIMONIANZE
MIMMO LUCANO
Sindaco di Riace
L'ACCOGLIENZA
Una rappresentanza del corridoio umanitario per l'accoglienza di una famiglia siriana, reduce dai campi profughi.
CONLUSIONI
MONS. ORAZIO SORICELLI
Arcivescovo dell'Arcidiocesi
Amalfi-Cava de' Tirreni
La cittadinanza è invitata ad intervenire

Arcidiocesi Amalfi - Cava de' Tirreni
Convegno Catechistico Diocesano
Cristiani per scelta
Sabato 4 marzo 2017
Auditorium S. Alfonso - Cava de' Tirreni
Programma della mattinata (per tutti)
ore 8,45 Arrivo presso la Parrocchia di S. Alfonso e iscrizioni
ore 9,00 Preghiera iniziale e saluto dell'Arcivescovo S. E. Mons. Orazio Soricelli
ore 9,30 Relazione di S. E. Mons. Valentino Di Cerbo
Vescovo di Alife - Caiazzo
Delegato Regionale per la Dottrina della Fede, l'Annuncio e la Catechesi
ore 12,00 Conclusioni e saluti
Programma del pomeriggio
(per Catechisti alla loro prima esperienza e seminaristi diocesani)
ore 15,30 Arrivo e iscrizioni
ore 16,00 Relazione di Suor Mariangela Tassielli
ore 17,30 Conclusioni
tweb
DIRETTA
www.chiesadisantalfonso.it

Azione Cattolica
Arcidiocesi
Amalfi - Cava de' Tirreni
"Famiglia:
radicata nel futuro,
custode dell'essenziale"

Incontro con
Franco Miano e Pina De Simone
partecipanti alla XIV Assemblea
del Sinodo dei Vescovi sulla famiglia
18 Febbraio 2017 ore 17.00
Salone Curia Arcivescovile
Cava de' Tirreni

CONFERENZE EPISCOPALI
CAMPANIA - PUGLIA - BASILICATA
CALABRIA - SICILIA - SARDEGNA
CHIESA
E LAVORO
Quale futuro
per i giovani
nel Sud?
Napoli
8 - 9 febbraio 2017
Stazione Marittima